

Gentiloni:
«Accelerare
i piani europei,
modifiche
solo parziali»

MEETING DI RIMINI

Carmine Fotina — a pag. 4

Gentiloni: «Accelerare sul Pnrr Sì a correzioni, ma solo parziali»

Il Piano di ripresa. Per il commissario Ue all'Economia il programma di investimenti e riforme non si può riscrivere. Bruxelles apre solo a modifiche mirate e limitate. «Dall'Italia dipende il successo europeo»

Carmine Fotina

ROMA

L'esame di maturità sul programma Next Generation Eu è soprattutto un esame di maturità italiano, vista la mole di risorse gestite dal nostro Paese. Parte da quest'osservazione Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, per mettere in chiaro che Bruxelles si aspetta grande senso di responsabilità sull'implementazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) italiano. Messaggio ai partiti in contesa elettorale che, seppure non citati direttamente, sono i veri destinatari del discorso tenuto al Meeting di Rimini nel corso dell'incontro su "Europa e futuro".

«Senza il successo italiano - avverte Gentiloni - il successo del piano europeo è impossibile. Per questo da Bruxelles diciamo a tutti i Paesi che, proprio in questo momento così incerto dell'economia, con un rallentamento che non è però recessione, con prezzi impazziti ma con occupazione che regge, in questo quadro contraddittorio, bisogna attuare i piani di Recovery e bisogna farlo adesso». Senza stravolgimenti. Altra cosa, aggiunge, sarebbero interventi circoscritti: «Se c'è qualcosa di concreto e mirato da modificare e correggere porte aperte a Bruxelles, qualcuno ce l'ha già chiesto, ma per correzioni mirate e limi-

tate non per ripensare e ricominciare daccapo un programma da cui dipende la sorte dell'economia europea e che va portato avanti e accelerato». Una corsa contro il tempo, la definisce Gentiloni, in considerazione delle complessità della macchina organizzativa: «È nota la difficoltà di attuazione in termini di burocrazia e di passaggi da superare e in questa corsa non ci possiamo permettere battute d'arresto». Soprattutto perché il Recovery plan viene interpretato dal commissario Ue come il passaporto per uscire dal recinto dell'austerità, anche per Paesi ad alto debito come l'Italia. «Certo ci vuole prudenza nelle politiche di bilancio, ma c'è un piano da 40 miliardi di investimenti l'anno legato tra l'altro a una serie di riforme, che già produce risultati: si guardi ai dati del Cresme sugli appalti appena pubblicati dal Sole 24 Ore».

Gentiloni interviene in modo deciso dunque nel dibattito sulla modificabilità del Pnrr, che vede Fratelli d'Italia (Fdi) e Lega fermamente decisi a chiedere una revisione del progetto alla luce soprattutto dell'emergenza energetica e dei rincari delle materie prime. Nessuna citazione dei sovranisti italiani, ma probabilmente un riferimento indiretto, anche quando il discorso sul futuro dell'Europa si allarga al tema del nazionalismo e del patriottismo. Il commissa-

rio Ue avvisa sui rischi di «un europeismo riluttante che lascerebbe spazio ai nuovi nazionalismi. Se il patriottismo diventa pretesto per rifugiarsi in una sorta di piccolo mondo antico è una strada sbagliata, il patriottismo si deve invece riconoscere nei valori comuni europei».

Valori che secondo l'ex presidente del Consiglio vanno consolidati anche sul terreno delle riforme. Ed ecco quindi ribadita l'esigenza di una politica estera comune europea e di una politica fiscale comune che possono concretizzarsi solo con l'eliminazione del principio di unanimità. Brucia in questo senso l'esempio del veto ungherese alla global minimum tax. E una revisione è necessaria per il Patto di stabilità. «Ci lavorerò in queste settimane» aggiunge il commissario europeo. «perché abbiamo bisogno di un meccanismo equili-



Peso: 1-1%, 4-28%

brato e stabile in cui non ci siano da una parte dei record mondiali di surplus e dall'altra parte Paesi condannati all'austerità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Attuare i progetti consente anche ai Paesi ad alto debito come l'Italia di evitare l'austerità»

40

MILIARDI D'INVESTIMENTI

Il Commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni, intervenendo ieri al Meeting di Rimini, ha sottolineato che «c'è un piano da 40 miliardi di investi-

menti l'anno legato tra l'altro a una serie di riforme, che già produce risultati: si guardi ai dati del Cresme sugli appalti appena pubblicati dal Sole 24 Ore»



Al Meeting di Rimini.
Paolo Gentiloni, commissario Ue agli Affari economici



Peso:1-1%,4-28%